

S. Chiara, vergine (memoria)

SABATO 11 AGOSTO

XVIII settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla Chiesa
la tua luce immortale.
Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.
Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebrezza dello Spirito.*

Salmo SAL 129 (130)

Dal profondo a te grido,
o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.
Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.
Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta
al Signore
più che le sentinelle
all'aurora.
Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore
è la misericordia

e grande è con lui
la redenzione.

Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà» (Ab 2,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore.**

- Come la sentinella che scorge i primi segni dell'aurora, donaci di riconoscere in chi poter confidare.
- Sostieni la nostra attesa in ciò che tarda a realizzarsi; non venga meno la nostra fede nelle tue promesse.
- Aumenta la nostra fede, non perché diventi un grande albero, ma perché sappia custodire tutta la vitalità e la tenacia presenti nel più piccolo dei semi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci ed esultiamo,
perché il Signore ha amato
questa vergine santa e gloriosa.

COLLETTA

Dio misericordioso, che hai ispirato a santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ab 1,12-2,4

Dal libro del profeta Abacuc

¹²Non sei tu fin da principio, Signore, il mio Dio, il mio Santo?

Noi non moriremo! Signore, tu lo hai scelto per far giustizia, l'hai reso forte, o Roccia, per punire.

¹³Tu dagli occhi così puri che non puoi vedere il male e non puoi guardare l'oppressione, perché, vedendo i perfidi, taci, mentre il malvagio ingoia chi è più giusto di lui? ¹⁴Tu tratti

gli uomini come pesci del mare, come animali che strisciano e non hanno padrone. ¹⁵Egli li prende tutti all'amo, li pesca a strascico, li raccoglie nella rete, e contento ne gode. ¹⁶Perciò offre sacrifici alle sue sciàbiche e brucia incenso alle sue reti, perché, grazie a loro, la sua parte è abbondante e il suo cibo succulento. ¹⁷Continuerà dunque a sguainare la spada e a massacrare le nazioni senza pietà?

^{2,1}Mi metterò di sentinella, in piedi sulla fortezza, a spiare, per vedere che cosa mi dirà, che cosa risponderà ai miei lamenti. ²Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. ³È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. ⁴Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 9

Rit. **Tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.**

⁸Il Signore siede in eterno,
stabilisce il suo trono per il giudizio:
⁹governerà il mondo con giustizia,
giudicherà i popoli con rettitudine. **Rit.**

¹⁰Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso,
un rifugio nei momenti di angoscia.

¹¹Confidino in te quanti conoscono il tuo nome,
perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore. **Rit.**

¹²Cantate inni al Signore, che abita in Sion,
narrate le sue imprese tra i popoli,

¹³perché egli chiede conto del sangue versato,
se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri. **Rit.**

Rit. Tu non abbandoni chi ti cerca, Signore.

CANTO AL VANGELO CF. 2TM 1,10

Alleluia, alleluia.

Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte
e ha fatto risplendere la vita per mezzo del Vangelo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,14-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴si avvicinò a Gesù un uomo che gli si gettò
in ginocchio ¹⁵e disse: «Signore, abbi pietà di mio figlio! È
epilettico e soffre molto; cade spesso nel fuoco e sovente
nell'acqua. ¹⁶L'ho portato dai tuoi discepoli, ma non sono
riusciti a guarirlo». ¹⁷E Gesù rispose: «O generazione incre-
dula e perversa! Fino a quando sarò con voi? Fino a quando

dovrò sopportarvi? Portatelo qui da me». ¹⁸Gesù lo minacciò e il demonio uscì da lui, e da quel momento il ragazzo fu guarito.

¹⁹Allora i discepoli si avvicinarono a Gesù, in disparte, e gli chiesero: «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?». ²⁰Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: “Spòstati da qui a là”, ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Benedici, Signore, i doni che ti offriamo nel ricordo di santa Chiara, e rinnova profondamente il nostro spirito perché, liberi dai fermenti del male, viviamo una vita nuova nella luce del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,4.6

Le cinque vergini sagge presero l'olio in piccoli vasi
insieme con le lampade.

A mezzanotte si levò un grido:

«Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e del sangue del tuo Figlio ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano, e sull'esempio di santa Chiara ci aiuti a crescere nel tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La grandezza di una piccola fede

Nel brano del profeta Abacuc, che oggi la liturgia ci propone, risuona una delle affermazioni più importanti delle Scritture, che assumerà grande rilievo soprattutto nella visione teologica dell'apostolo Paolo: «Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede» (Ab 2,4). La logica soggiacente non è quella della ricompensa, ma della relazione. Il senso, cioè, non è che Dio ricompensa con la vita coloro che credono in lui, ma che vive davvero chi entra in una relazione di affidamento a lui, che è l'autore della vita e il fondamento di ogni sua espressione. Vive davvero chi non presume di fondare la propria vita in se stesso, ma la fonda in un altro, al quale si affida. Assume così l'atteggiamento dell'attesa e della speranza, come il profeta esprime in modo suggestivo e profondo con l'immagine della sentinella. Una sentinella originale, perché non veglia attendendo

il nuovo giorno, neppure spia i segni di qualcosa di inatteso o minaccioso che può sopraggiungere. Attende invece una parola, che possa rispondere al suo lamento, che la liberi dall'angoscia della notte, che orienti il suo cammino, consoli il suo dolore e renda possibile la speranza. L'immagine della sentinella ricorre spesso nella Bibbia, e a ragione, poiché esprime bene i due differenti atteggiamenti dell'attesa, entrambi necessari. Innanzitutto, la sentinella vive in relazione a qualcun altro, o a qualcosa d'altro. Il suo sguardo non si ripiega su di sé, ma si protende al di fuori di sé. Scruta, cerca, acuisce gli occhi, drizza gli orecchi, decifra segni, non si addormenta ma veglia, non si distrae ma si concentra, non vaga rincorrendo i propri pensieri individuali ma rimane attenta a ciò che accade, a ciò che viene. In secondo luogo, la sentinella è animata da alcune certezze. Rimane sveglia nella notte, perché certa che una nuova aurora tornerà a sorgere e a inaugurare un altro giorno. Non può fare nulla per impedirne l'arrivo o affrettarlo, può soltanto attendere, ma è certa che il sole tornerà ad affacciarsi per rischiarare le tenebre. Attende, ben sapendo che la sua speranza non è vana. Come dice ancora Abacuc: «È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà» (2,3). «L'uomo biblico, e l'ebraico sempre, crede – non spera – che ciò che tarda avverrà».¹

¹ P. DE BENEDETTI, *Ciò che tarda avverrà*, Qiqajon, Bose-Magnano 1992, 140.

Simile a quella di questa sentinella doveva essere l'attesa di quel padre che si era rivolto ai discepoli di Gesù supplicandoli di guarire suo figlio, malato di epilessia. I discepoli, però, avevano dovuto constatare il loro fallimento e questo uomo, di conseguenza, aveva fatto i conti con la frustrazione della sua speranza. «Perché noi non siamo riusciti a scacciarlo?» (Mt 17,19) domandano sconcertati i discepoli al loro Maestro. La risposta è netta, senza incertezze: «Per la vostra poca fede» (17,20). Attese molteplici vengono così smentite. L'attesa del padre, che non vede esaudita la sua preghiera. L'attesa dei discepoli, che non pensavano di doversi scontrare con la loro impossibilità. Forse l'attesa stessa di Gesù, che deve constatare la pochezza di fede dei suoi compagni e la loro eccessiva presunzione di sé. Non sono riusciti a guarire questo ragazzo, probabilmente proprio perché troppo sicuri di poterlo fare. Confidando in se stessi anziché in Gesù. La misura della fede è paradossale. Più è piccola, come un granello di senape, più è in grado di operare cose grandi. Per spostare grandi alberi non serve una fede grande come un altro albero. Basta una fede piccola come il più piccolo dei semi. Purché si manifesti come affidamento a Gesù e non a se stessi. Il giusto vivrà per la sua fede. E la sua piccola fede farà vivere altri. Se – lo ripetiamo con decisione – fondata in Gesù e non in se stessi.

Signore, spesso ci scontriamo con le nostre frustrazioni, i nostri limiti, le nostre impossibilità. Perché non riusciamo? Perché non si compiono in noi e attraverso di noi le tue promesse? Perché,

anziché confermare nella speranza i nostri fratelli e le nostre sorelle, così spesso li deludiamo? Donaci una fede vera, piccola come un granello di senape, ma totalmente consegnata nelle tue mani, affidata alla tua misericordia.

Cattolici, anglicani e luterani

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

Ortodossi e greco-ortodossi

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

Copti ed etiopici

Giovanni il Soldato (IV sec.).

Anglicani

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).